

Due grandi testimoni dell'identità italiana

PELLEGRINO ARTUSI E GIOVANNI PASCOLI Ideale staffetta di iniziative dedicate ai due eccelsi romagnoli

SAN MAURO PASCOLI Simbolicamente Pellegrino Artusi ha passato il testimone a Giovanni Pascoli. È accaduto a San Mauro, e precisamente a Casa Pascoli, tra il primo cittadino di Forlimpopoli, Paolo Zoffoli e quello sammaurese, Miro Gori. Entro pochi giorni si chiude un centenario (quello artusiano) e se ne apre un altro, quello pascoliano.

Si tratta di un evento quasi fatale guardando le date: il 24 prossimo l'università statale di Milano termina la mostra su Pellegrino Artusi, ultimo atto del centenario del celebre gastronomo e sempre nello stesso giorno a San Mauro Pascoli si aprono le celebrazioni dei cento anni della morte di Giovanni Pascoli con la mostra dedicata, a Casa Pascoli, sull'omicidio di Ruggero, padre del grande Poeta.

“Si passa da un grande evento ad un altro – ha commentato il sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli – con un progetto di promozione territoriale che parte da due personaggi famosi. Questo per promuovere l'enogastronomia, la cultura, le bellezze di Casa Artusi e Casa Pascoli. Un'importante continuità all'insegna della promozione territoriale con territori ricchi di magnifiche attrattive; in tal senso le amministrazioni devono essere unite per proporre”.

“Questa staffetta rappresenta la romagnolità - ha continuato il primo cittadino sammaurese Miro Gori – nell'ottocento in Romagna vi era un vero e proprio ritardo culturale. Ebbene Pellegrino

Artusi e Giovanni Pascoli partendo dalla Romagna riuscirono a divenire protagonisti della cultura nazionale e universale; da non dimenticare che entrambi hanno agito per la costituzione dell'identità nazionale. Il fatto che esistano due Case, quella di Artusi e quella di Pascoli che si uniscono in questo passaggio di testimone, dunque dall'alta cultura a quella popolare, fa in modo che la stessa venga promossa nella maniera più ampia possibile”.

Malgrado non si siano mai conosciuti di persona Artusi e Pascoli, alcuni punti di contatto li hanno. Prima di tutto l'appartenenza alla terra di Romagna, legame mai reciso

nonostante entrambi siano poi emigrati in Toscana. E il secondo punto è proprio questo, l'abbandono della terra natia: l'omicidio del padre per Pascoli e i soprusi della banda del Passatore per Artusi. Proprio quello Stefano Pelloni che Pascoli nobiliterà definendolo “cortese”.

Al di là di questo Artusi e Pascoli sono stati due primi uomini nei loro campi d'interesse, la gastronomia e la poesia, e il fatto che il critico Carlo Ossola di recente abbia elevato due loro volumi tra i libri fondamentali per la formazione dell'identità nazionale, lo testimonia a chiare lettere.

Cristina Fiuzzi

Si passa da un grande evento ad un altro con un progetto di promozione territoriale





Inedito sodalizio tra i sindaci di San Mauro e Forlimpopoli nel nome di Giovanni Pascoli e Pellegrino Artusi